

Municipio contro la mozione antipalazzine

Secondo l'Esecutivo, il Piano regolatore di Gandria va bene così

Il Municipio cittadino propone al Consiglio comunale di respingere la mozione 'Giù le mani da Gandria' che propone di destinare a zona Ap con vincolo di zona verde un terreno su cui era prevista la costruzione di quattro palazzine. Il progetto aveva suscitato scalpore, portando anche ad una raccolta di firme ed alla nascita della associazione ViviGandria.

Le palazzine, di stampo moderno, progettate dal sindaco Giorgio Giudici nella sua veste di architetto, avrebbero dovuto sveltare su un terreno rimasto libero appena a monte del pittoresco paese che si snoda sulla riva lago. Secondo molti avrebbe compromesso gravemente il paesaggio del vecchio abitato di Gandria, molto apprezzato dai turisti e non solo. Alla fine la licenza di costruzione è stata negata, però la mozione è rimasta sul tavolo, anche per 'stoppare' eventuali futuri progetti simili. La maggioranza della Commissione della pianifica-

zione ha emesso un rapporto favorevole, mentre la minoranza dei commissari ritiene che l'attuale normativa sia sufficiente, se completata da un Piano di quartiere. La minoranza osserva che un vincolo Ap avrebbe come conseguenza un esproprio materiale, con richieste di indennizzo da parte dei proprietari del fondo.

Il Municipio sposa quest'ultima filosofia. Nel messaggio che andrà ai consiglieri comunali ricorda dapprima che le normative edilizie vigenti vennero decise dall'allora Comune di Gandria. «Se è vero che da allora, in seguito all'aggregazione con Lugano, talune circostanze sono mutate, ciò non significa che scelte ponderate e consolidate nell'ambito di processi di pianificazione possano semplicemente a priori essere disattese». Il Municipio rileva peraltro che «una visione strategica di Città non può e non deve penalizzare o mortificare le legittime aspirazioni di sviluppo dei singoli quar-

tieri e non deve creare monofunzionali o dormitorio».

Entrando nel merito della situazione che si è venuta a creare il Municipio rileva che «la normativa in vigore per il comparto in oggetto ha fatto ottima prova di sé, nella misura in cui ha permesso di negare una licenza, proprio poiché la domanda di costruzione è stata giudicata non conforme agli obiettivi di tutela e salvaguardia del contesto del nucleo di Gandria. A mente del Municipio non sussiste pertanto la necessità o l'urgenza di adottare misure di salvaguardia della pianificazione, e segnatamente una Zona di pianificazione, ritenuto che la normativa in vigore limita già oggi, in senso qualitativo e restrittivo, l'edificabilità dei fondi, come dimostra l'esito della procedura edilizia che ha interessato il comparto». Il Municipio sarebbe piuttosto favorevole ad uno studio paesaggistico sull'intero quartiere, come proposto da ViviGandria.